




Note al bilancio – Informazioni aggiuntive

D3 – Ulteriori informazioni

Risparmio postale

Il risparmio postale raccolto in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti è rappresentato di seguito, suddiviso per forma tecnica. Gli importi sono comprensivi degli interessi maturati, non ancora liquidati.

RISPARMIO POSTALE

Descrizione (Milioni di Euro)	31.12.2016	31.12.2015
Libretti di deposito	118.938	118.721
Buoni Fruttiferi Postali	203.962	206.114
Cassa Depositi e Prestiti	134.121	135.497
Ministero dell'Economia e delle Finanze	69.841	70.617
Totale	322.900	324.835

Impegni

IMPEGNI DI ACQUISTO

Descrizione (Milioni di Euro)	31.12.2016	di cui verso società del gruppo	31.12.2015	di cui verso società del gruppo
Contratti per affitti passivi di immobili	515	13	539	19
Contratti per acquisto di Immobili, impianti e macchinari	43	2	54	2
Contratti per acquisto di Attività immateriali	30	3	32	–
Contratti per leasing flotta automezzi	260	–	61	–
Contratti per altri canoni	18	4	26	14
Totale	866	22	712	35

345

L'incremento degli impegni di acquisto riguardanti i contratti per leasing della flotta di automezzi aziendali è dovuto al rinnovo contrattuale stipulato nel corso dell'esercizio.

Relativamente ai soli contratti per affitti passivi di immobili, risolvibili di norma con preavviso di sei mesi, gli impegni futuri sono così suddivisi in base all'anno di scadenza dei canoni:

IMPEGNI PER CANONI DI AFFITTO

Descrizione (Milioni di Euro)	31.12.2016	di cui verso società del gruppo	31.12.2015	di cui verso società del gruppo
Canoni di affitto scadenti:				
entro l'esercizio successivo a quello di bilancio	146	7	150	8
tra il 2° e il 5° anno successivo alla data di chiusura di bilancio	316	5	338	11
oltre il 5° anno	53	1	51	–
Totale	515	13	539	19



Gruppo Poste Italiane | Relazione Finanziaria Annuale 2016

Garanzie

Le garanzie personali in essere per le quali esiste un impegno di Poste Italiane S.p.A. sono le seguenti:

GARANZIE

Descrizione (Milioni di Euro)	31.12.2016	31.12.2015
Fidejussioni e altre garanzie rilasciate:		
rilasciate da Istituti di credito nell'interesse di Poste Italiane S.p.A. a favore di terzi	212	162
rilasciate da Poste Italiane S.p.A. nell'interesse di imprese controllate a favore di terzi	59	54
lettere di patronage rilasciate da Poste Italiane S.p.A. nell'interesse di imprese controllate	1	1
Totale	272	217

Beni di terzi

Il dettaglio è il seguente:

BENI DI TERZI

Descrizione (Milioni di Euro)	31.12.2016	31.12.2015
Titoli sottoscritti dalla clientela c/o istituti di credito terzi	5.262	5.992
Altri beni	4	6
Totale	5.266	5.998

346

Attività in corso di rendicontazione

Al 31 dicembre 2016, la Società ha pagato titoli di spesa del Ministero della Giustizia per 96 milioni di euro per i quali Poste Italiane S.p.A., nel rispetto della Convenzione Poste Italiane – MEF, ha già ottenuto la regolazione finanziaria da parte della Tesoreria dello Stato, ma è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero della Giustizia.

 **INDICE GENERALE**
 **INDICE DI SEZIONE**
[Note al bilancio – Informazioni aggiuntive](#)

Compensi alla Società di revisione ai sensi dell'art. 149 duodecies del “Regolamento Emittenti CONSOB”

I corrispettivi per l'esercizio 2016, riconosciuti alla società di revisione della Capogruppo PricewaterhouseCoopers e alle entità appartenenti alla sua rete, sono riepilogati, secondo quanto indicato dall'art. 149 *duodecies* del “Regolamento Emittenti CONSOB”, nella tabella che segue:

INFORMAZIONI RELATIVE AI COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Tipologia di Servizi (Migliaia di Euro)	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi ^(*)
Poste Italiane S.p.A.		
Servizi di revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	1.239
	Rete PricewaterhouseCoopers	–
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	458
	Rete PricewaterhouseCoopers	–
Altri Servizi	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	453
	Rete PricewaterhouseCoopers	–
Società controllate da Poste Italiane S.p.A.		
Servizi di revisione contabile ^(**)	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	1.207
	Rete PricewaterhouseCoopers	–
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	346
	Rete PricewaterhouseCoopers	–
Altri Servizi	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	22
	Rete PricewaterhouseCoopers	–
Totale		3.725

(*) Gli importi esposti non includono spese e oneri accessori.

(**) Gli importi esposti non includono i compensi per servizi di revisione contabile svolta sui fondi amministrati dalla controllata BancoPosta Fondi SGR S.p.A. a carico dei sottoscrittori per 103 migliaia di euro.

I compensi per i Servizi di revisione contabile sono rilevati nell'esercizio a cui si riferisce il bilancio oggetto di revisione.

Piano di Phantom Stock

L'Assemblea degli Azionisti di Poste Italiane S.p.A. tenutasi in data 24 Maggio 2016 ha approvato il documento, redatto ai sensi dell'art 84-bis del Regolamento Emittenti, sul “Sistema di Incentivazione a lungo termine 2016-2018 (ILT) – Piano di Phantom Stock”. Il sistema di incentivazione a lungo termine, costruito in linea con la prassi di mercato, ha l'obiettivo di collegare una quota della componente variabile della remunerazione di talune risorse al raggiungimento di obiettivi di redditività e di creazione di valore sostenibile per gli azionisti nel lungo periodo.

Descrizione del Piano

Il Piano di Phantom Stock 2016-2018, come descritto nel sopracitato Documento Informativo redatto ai sensi dell'art 84-bis del Regolamento Emittenti, sul “Sistema di Incentivazione a lungo termine 2016-2018 (ILT) – Piano di Phantom Stock” prevede l'assegnazione ai Beneficiari di diritti a ricevere delle unità rappresentative del valore dell'azione Poste Italiane (c.d. Phantom Stock), e il relativo premio in denaro, al termine di un periodo di maturazione. Il numero delle unità da attribuire a ciascun Beneficiario è condizionato al raggiungimento della Condizione Cancellata, delle Condizioni di Accesso e degli Obiettivi di Performance nell'arco di un periodo triennale. Il Piano si sviluppa su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. In particolare, il Piano si articola in tre Cicli (assegnazione 2016, 2017, 2018), ciascuno avente durata triennale.

Le Phantom Stock vengono attribuite nel caso siano raggiunti gli obiettivi di performance, e contestualmente convertite in un premio monetario in base al valore di mercato dell'azione nei trenta giorni lavorativi di Borsa antecedenti alla data di attribuzione delle Phantom stesse ovvero dopo un periodo di *retention* (come di seguito specificato). Le principali caratteristiche del Piano sono di seguito evidenziate.



Gruppo Poste Italiane | Relazione Finanziaria Annuale 2016

Destinatari

I destinatari del piano sono: l'Amministratore Delegato di Poste Italiane, in qualità di Direttore generale, taluni Manager del Gruppo Poste Italiane e Risk Takers del Patrimonio destinato BancoPosta, inclusi Dirigenti con responsabilità strategica.

Condizioni del Piano

Gli Obiettivi di *Performance*, a cui è condizionato il conseguimento del premio in denaro, sono di seguito evidenziati:

- per il Direttore Generale e gli altri beneficiari del piano dipendenti di Poste Italiane diversi dal personale BancoPosta, un indicatore di redditività individuato nell'EBIT gestionale cumulato triennale di Gruppo utilizzato per riconoscere la continuità e sostenibilità dei risultati di redditività nel lungo termine;
- per i Beneficiari inclusi tra i Risk Takers del Patrimonio BancoPosta, l'indicatore di redditività triennale individuato nel RORAC (*Return On Risk Adjusted Capital*), utilizzato nel Piano di lungo termine con l'obiettivo di riconoscere la continuità e sostenibilità dei risultati nel lungo termine adeguatamente corretti per il rischio.

Comune a tutti i beneficiari, è il raggiungimento di un indicatore di creazione di valore per gli azionisti, individuato nel *Total Shareholder Return*, utilizzato per identificare la *performance* relativa alla generazione di valore per gli azionisti di Poste Italiane rispetto alle aziende del FTSE MIB.

La maturazione dei Diritti è subordinata alla sussistenza della Condizione Cancellato che garantisce la sostenibilità del Piano a livello di Gruppo Poste Italiane. La Condizione Cancellato è rappresentata dal raggiungimento di una determinata soglia di EBIT gestionale cumulato triennale del Gruppo Poste Italiane al termine di ciascun Periodo di *Performance*. Inoltre, per il Direttore Generale (nonché Amministratore Delegato) e per i Risk Takers del Patrimonio BancoPosta la maturazione dei Diritti è subordinata altresì alla sussistenza di Condizioni di Accesso che certifichino la presenza di solidità patrimoniale e di liquidità del Patrimonio BancoPosta stesso come segue:

- Parametro di adeguatezza patrimoniale, identificato nel CET 1 di fine periodo;
- Parametro di liquidità a breve termine, identificato nel LCR fine periodo.

Le Phantom Stock verranno attribuite entro la fine dell'anno successivo al termine del Periodo di *Performance*, e immediatamente convertite in denaro. Per il Direttore Generale e Risk Takers BancoPosta, esse saranno soggette a un periodo di *retention* di un anno, prima di essere convertite in denaro in seguito alla verifica del superamento delle Condizioni di Accesso.

Modalità di valutazione del *Fair Value* ed effetti economici

Il numero di Phantom stock complessivamente assegnate per il Primo Ciclo del Piano a 51 beneficiari è stato di 654.319 unità, il cui *fair value* unitario al 31 dicembre 2016 è stato stimato in euro 5,435 relativamente al piano per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e per il personale del Patrimonio BancoPosta, mentre 5,721 relativamente al piano per il restante personale di Poste Italiane. La valutazione è stata affidata ad un esperto esterno al Gruppo ed è stata effettuata secondo le migliori prassi di mercato. Il costo rilevato per l'esercizio 2016 è stato di circa 1,2 milioni di euro che equivale alla passività iscritta tra i debiti del personale.

Analisi e presidio dei rischi

E1 – Rischi finanziari

Premessa

Il coordinamento e la gestione delle operazioni d'impiego e copertura dei rischi sul mercato dei capitali sono affidati alla funzione Coordinamento Gestione Investimenti della Società con l'obiettivo di garantire l'unitarietà di indirizzo tra le diverse entità finanziarie del Gruppo. Le attività di tesoreria aziendale e centralizzata, la definizione della struttura di capitale ottimale di Poste Italiane S.p.A., nonché la valutazione delle operazioni di *funding* e di finanza straordinaria e agevolata, sono affidate alla funzione Amministrazione, Finanza e Controllo.

La gestione finanziaria della Società e dei connessi profili di rischio è rappresentata prevalentemente dall'operatività del Patrimonio BancoPosta, dalle operazioni di finanziamento dell'attivo e impiego della liquidità propria.



Note al bilancio – Analisi e presidio dei rischi

L'operatività del Patrimonio BancoPosta è costituita, in particolare, dalla gestione attiva della liquidità raccolta su conti correnti postali, svolta in nome proprio ma con vincolo d'impiego in conformità alla normativa applicabile, e dalla gestione di incassi e pagamenti in nome e per conto di terzi. Le risorse provenienti dalla raccolta effettuata da clientela privata su conti correnti postali sono obbligatoriamente impiegate in titoli governativi dell'area euro⁽¹⁰⁸⁾, mentre le risorse provenienti dalla raccolta effettuata presso la Pubblica Amministrazione sono depositate presso il MEF. Il profilo di impieghi si basa sulle risultanze delle attività di continuo monitoraggio delle caratteristiche comportamentali della raccolta in conti correnti postali e sull'aggiornamento, realizzato da un primario operatore di mercato, del modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. Al riguardo, la composizione del portafoglio mira a replicare la struttura finanziaria della raccolta su conti correnti postali presso la clientela privata. Per la gestione delle relazioni finanziarie fra la struttura della raccolta e degli impieghi è stato realizzato un appropriato sistema di *Asset & Liability Management*. Il citato sistema costituisce dunque il riferimento tendenziale della politica degli investimenti, al fine di contenere l'esposizione al rischio di tasso di interesse e di liquidità. Le disposizioni prudenziali introdotte con il 3° aggiornamento della circolare 285/2013 di Banca d'Italia equiparano BancoPosta alle banche sotto il profilo dei controlli, stabilendo che le relative attività vengano esercitate nel rispetto delle disposizioni del TUB e del TUF. Il Patrimonio BancoPosta deve disporre pertanto di un sistema di controlli interni in linea con le previsioni della Circolare 285⁽¹⁰⁹⁾, che prevede, tra l'altro, la definizione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework – RAF*⁽¹¹⁰⁾), il contenimento del rischio entro i limiti indicati dal RAF, la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite e l'individuazione di operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della funzione di controllo dei rischi.

Nel corso del 2016, l'indice di leva finanziaria del Patrimonio BancoPosta, o *Leverage ratio* (rapporto tra patrimonio di vigilanza e totale attivo) è diminuito per il significativo incremento dei volumi operativi connesso al positivo andamento della raccolta e ai relativi impieghi.

Al 31 dicembre 2016, l'indice è ancora lievemente al di sotto del 3%, limite fissato dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A.. Il Consiglio di Amministrazione di conseguenza propone, in data pari a quella in cui approva il presente progetto di bilancio, un rafforzamento dei mezzi propri del Patrimonio BancoPosta nella misura necessaria per riequilibrare l'indice ai valori obiettivo fissati nel Risk Appetite Framework.

Per quanto riguarda invece le attività non comprese nel Patrimonio BancoPosta, e in particolare la gestione della liquidità propria, la Società, in base ad apposite linee guida in materia di investimento, si avvale di strumenti di impiego quali: titoli di Stato, titoli corporate/bancari di elevato *standing* creditizio e depositi bancari a termine. Integra tali forme tecniche la gestione della liquidità propria con lo strumento del conto corrente postale, assoggettato allo stesso vincolo di impiego della raccolta effettuata da correntisti privati.

In tale contesto, gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separazione e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici.

In tale ambito, il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane S.p.A. ha adottato la Linea Guida Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi (SCIGR) come strumento normativo per la disciplina integrata del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Poste Italiane S.p.A..

Il modello si caratterizza organizzativamente come segue:

- il **Comitato Controllo e Rischi**, istituito nel 2015, ha il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, di natura propositiva e consultiva, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di Poste Italiane S.p.A.;

(108) Inoltre, per effetto delle modifiche introdotte all'art. 1 comma 1097 della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 dall'art. 1 comma 285 della Legge di Stabilità 2015 (n. 190 del 23 dicembre 2014), il Patrimonio BancoPosta ha la facoltà di investire sino al 50% della raccolta in titoli garantiti dallo Stato italiano. Dal 1° aprile 2015, la corrispondenza tra raccolta dalla clientela privata BancoPosta e relativi impieghi, verificata con cadenza trimestrale, è riferita al costo ammortizzato calcolato sul corso secco degli strumenti in portafoglio. In precedenza, l'equivalenza era misurata con riferimento al valore nominale degli strumenti in portafoglio.

(109) Cfr. in particolare le previsioni contenute nella Parte Prima – Titolo IV – Capitolo 3.

(110) Quadro di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.



Gruppo Poste Italiane | Relazione Finanziaria Annuale 2016

- il **Comitato Finanza, Risparmio e Investimenti** ha il compito di indirizzare le tematiche di gestione del risparmio della clientela *retail*, nonché le strategie di gestione degli *asset* finanziari; il Comitato, in ragione dei temi trattati, si articola in tre sezioni:
 - **Finanza**, con il compito di indirizzo e supervisione della strategia finanziaria;
 - **Risparmio**, con il compito di definire le linee guida finalizzate a orientare lo sviluppo dei prodotti di risparmio;
 - **Strategie di investimento finanziario**, con il compito di garantire un efficace processo di *governance* e il massimo allineamento sulle scelte strategiche relative alla allocazione e gestione degli *asset* finanziari.
- apposite funzioni istituite presso Poste Italiane S.p.A. svolgono l'attività di **Misurazione e Controllo Rischi** nel rispetto del principio della separazione organizzativa delle strutture aventi funzioni di controllo rispetto a quelle aventi responsabilità di gestione; i risultati di tali attività sono esaminati nell'ambito di appositi Comitati con funzione consultiva e aventi il compito di valutare in maniera integrata i principali profili di rischio;
- il **Comitato Interfunzionale BancoPosta**, istituito con il Regolamento del Patrimonio, ha funzioni consultive e propositive con compiti di raccordo della Funzione di BancoPosta con le altre funzioni della società gemmante; il Comitato è presieduto dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale di Poste Italiane S.p.A. ed è composto in modo permanente dal Responsabile della Funzione BancoPosta e dai responsabili delle funzioni interessate della Società.

I rischi finanziari sono declinati secondo l'impostazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative* che distingue quattro principali tipologie di rischio (classificazione non esaustiva):

- rischio di mercato;
- rischio di credito;
- rischio di liquidità;
- rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari.

350

Il **rischio di mercato**, a sua volta, riguarda:

- **rischio di prezzo**: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato;
- **rischio di valuta**: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto;
- **rischio di tasso di interesse sul *fair value***: è il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.

A partire dal biennio 2011-2012, ha assunto altresì un ruolo fondamentale nell'ambito di tale ultima fattispecie, il **rischio spread**, cioè il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente. Il fenomeno è riconducibile alla significatività assunta dall'impatto dello *spread* tra tassi di rendimento dei debiti sovrani sul *fair value* dei titoli eurogovernativi e *corporate*, dove lo *spread* riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli enti emittenti.

Il **rischio di credito** è il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni creditorie.

Il **rischio di liquidità** è il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo. A titolo esemplificativo, il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al *fair value* o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi eccessivamente onerosi o, in casi estremi, dall'impossibilità di reperire finanziamenti sul mercato.

Il **rischio di tasso di interesse sui flussi finanziari** è definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di interesse sul mercato. Può derivare dal disallineamento – in termini di tipologie di tasso, modalità di indicizzazione e scadenze – delle poste finanziarie attive e passive tendenzialmente destinate a permanere fino alla loro scadenza contrattuale e/o attesa (c.d. *banking book*) che, in quanto tali, generano effetti economici in termini di margine di interesse, riflettendosi sui risultati reddituali dei futuri periodi.

Rileva altresì il **rischio di tasso di inflazione sui flussi finanziari**, definito come l'incertezza relativa al conseguimento di flussi finanziari futuri a seguito di fluttuazioni dei tassi di inflazione rilevati sul mercato.

Nella costruzione del Modello Rischi del Patrimonio BancoPosta si è tenuto conto, tra l'altro, della disciplina di Vigilanza prudenziale vigente per le banche e delle specifiche istruzioni per il BancoPosta, pubblicate dalla Banca d'Italia il 27 maggio 2014 con il terzo aggiornamento alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

 **INDICE GENERALE**
 **INDICE DI SEZIONE**
[Note al bilancio – Analisi e presidio dei rischi](#)

Rischio prezzo

Attiene a quelle poste finanziarie attive che nei programmi della Società sono “disponibili per la vendita” ovvero “detenute a fini di negoziazione”, nonché a taluni strumenti finanziari derivati le cui fluttuazioni di valore sono rilevate nel Conto economico.

Ai fini della presente analisi di sensitività sono state prese in considerazione le principali posizioni che sono potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore. I valori iscritti in bilancio al 31 dicembre 2016 sono stati sottoposti, dove applicabile, a uno *stress* di variabilità calcolato con riferimento alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di prezzo, effettuata al 31 dicembre 2016 sulle posizioni della Società.

RISCHIO PREZZO

Descrizione (Millioni di Euro)	Esposizione al rischio	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al loro lordo delle imposte	
		+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol	+ Vol	- Vol
Effetti 2016							
Attività finanziarie BancoPosta							
Investimenti disponibili per la vendita	104	22	(22)	–	–	22	(22)
Azioni	104	22	(22)	–	–	22	(22)
Attività finanziarie							
Investimenti disponibili per la vendita	7	1	(1)	–	–	1	(1)
Altri investimenti	7	1	(1)	–	–	1	(1)
Variabilità al 31 dicembre 2016	111	23	(23)	–	–	23	(23)
Effetti 2015							
Attività finanziarie BancoPosta							
Investimenti disponibili per la vendita	182	15	(15)	–	–	15	(15)
Azioni	182	15	(15)	–	–	15	(15)
Attività finanziarie							
Investimenti disponibili per la vendita	6	1	(1)	–	–	1	(1)
Altri investimenti	6	1	(1)	–	–	1	(1)
Variabilità al 31 dicembre 2015	188	16	(16)	–	–	16	(16)

351

Gli **Investimenti disponibili per la vendita** che rilevano al rischio in commento riguardano prevalentemente la posizione in titoli azionari. In particolare:

Al 31 dicembre 2016, le posizioni che rilevano al rischio in commento si riferiscono a:

- titoli azionari detenuti dal Patrimonio BancoPosta, costituiti per 74 milioni di euro dalle azioni di classe B della Mastercard *Incorporated*, per 27 milioni di euro dalle azioni privilegiate di Visa *Incorporated* (Series C *Convertible Participating Preferred Stock*) e per 3 milioni di euro dalle azioni di classe C della Visa *Incorporated*. Ai fini dell'analisi di *sensitivity*, ai titoli presenti in portafoglio è stato associato il corrispondente valore delle azioni Classe A, tenuto conto della volatilità delle azioni quotate presso il NYSE.
- quote di fondi comuni di investimento detenute dal patrimonio non destinato, tra gli Altri investimenti, per 7 milioni di euro.



Gruppo Poste Italiane | Relazione Finanziaria Annuale 2016

Rischio valuta

L'analisi di sensitività svolta tiene conto delle posizioni in valuta più significative, ipotizzando uno scenario di *stress* determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria. In particolare, è stata applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità storica, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

Al 31 dicembre 2016, le posizioni più significative sono quelle denominate, rispettivamente, in Dollari USA e in Diritti Speciali di Prelievo (DSP). Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio valuta, effettuata al 31 dicembre 2016 sulle posizioni della Società.

RISCHIO VALUTA USD

Descrizione (Milioni di Euro)	Posizione in USD	Posizione in Euro	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Effetti 2016								
Attività finanziarie BancoPosta								
Investimenti disponibili per la vendita	110	104	9	(9)	-	-	9	(9)
Azioni	110	104	9	(9)	-	-	9	(9)
Variabilità al 31 dicembre 2016	110	104	9	(9)	-	-	9	(9)
Effetti 2015								
Attività finanziarie BancoPosta								
Investimenti disponibili per la vendita	77	71	9	(9)	-	-	9	(9)
Azioni	77	71	9	(9)	-	-	9	(9)
Variabilità al 31 dicembre 2015	77	71	9	(9)	-	-	9	(9)

Il rischio indicato riguarda i titoli azionari denominati in Dollari USA.

RISCHIO VAUTA DSP

Descrizione (Milioni di Euro)	Posizione in DSP	Posizione in EUR	Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
			+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg	+ Vol 260gg	- Vol 260gg
Effetti 2016								
Attività correnti in DSP								
Passività correnti in DSP	(101)	(129)	(6)	6	(6)	6	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2016	18	22	1	(1)	1	(1)	-	-
Effetti 2015								
Attività correnti in DSP								
Passività correnti in DSP	(72)	(92)	(5)	5	(5)	5	-	-
Variabilità al 31 dicembre 2015	3	3	-	-	-	-	-	-

Il rischio indicato riguarda la posizione commerciale netta in DSP, valuta sintetica determinata dalla media ponderata dei tassi di cambio di quattro valute principali (Euro, Dollaro USA, Sterlina Britannica, Yen Giapponese) e utilizzata a livello mondiale per il regolamento delle posizioni commerciali tra Operatori Postali.



Note al bilancio – Analisi e presidio dei rischi

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

Riguarda principalmente gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo degli strumenti finanziari a tasso fisso o ricondotti a tasso fisso mediante operazioni di copertura di *cash flow hedge* e, in via residuale, gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sulle componenti fisse degli strumenti finanziari a tasso variabile o ricondotti a tasso variabile mediante operazioni di copertura di *fair value hedge*. Tali effetti risultano tanto più significativi quanto maggiore è la *duration* dello strumento finanziario.

La sensibilità al rischio di tasso delle posizioni interessate è calcolata, in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps. Le misure di sensibilità indicate dall'analisi svolta offrono un riferimento di base, utilizzabile per apprezzare le potenziali variazioni del *fair value*, in caso di oscillazioni dei tassi di interesse.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensibilità al rischio di interesse sul *fair value*, effettuata al 31 dicembre 2016 sulle posizioni della Società.

RISCHIO TASSO INTERESSE SU *FAIR VALUE*

Descrizione (Milioni di Euro)	Esposizione al rischio		Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Nominale	Fair Value	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2016								
Attività finanziarie BancoPosta								
Investimenti disponibili per la vendita	32.178	37.159	(1.099)	1.031	-	-	(1.099)	1.031
Titoli a reddito fisso	32.178	37.159	(1.099)	1.031	-	-	(1.099)	1.031
Strumenti finanziari derivati	200	6	(28)	33	-	-	(28)	33
<i>Cash flow hedge</i>	200	6	(28)	33	-	-	(28)	33
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	500	562	(5)	6	-	-	(5)	6
Titoli a reddito fisso	500	562	(5)	6	-	-	(5)	6
Passività finanziarie BancoPosta								
Strumenti finanziari derivati	200	(3)	(26)	31	-	-	(26)	31
<i>Cash flow hedge</i>	200	(3)	(26)	31	-	-	(26)	31
Passività finanziarie								
Strumenti finanziari derivati	(50)	(7)	3	(4)	-	-	3	(4)
<i>Cash flow hedge</i>	(50)	(7)	3	(4)	-	-	3	(4)
Variabilità al 31 dicembre 2016	33.028	37.717	(1.155)	1.097	-	-	(1.155)	1.097
Effetti 2015								
Attività finanziarie BancoPosta								
Investimenti disponibili per la vendita	26.428	32.415	(1.283)	1.308	-	-	(1.283)	1.308
Titoli a reddito fisso	26.428	32.415	(1.283)	1.308	-	-	(1.283)	1.308
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	500	569	(2)	2	-	-	(2)	2
Titoli a reddito fisso	500	569	(2)	2	-	-	(2)	2
Passività finanziarie								
Strumenti finanziari derivati	(50)	(5)	3	(4)	-	-	3	(4)
<i>Cash flow hedge</i>	(50)	(5)	3	(4)	-	-	3	(4)
Variabilità al 31 dicembre 2015	26.878	32.979	(1.282)	1.306	-	-	(1.282)	1.306

353



Gruppo Poste Italiane | Relazione Finanziaria Annuale 2016

Tra gli **Investimenti disponibili per la vendita**, il rischio di tasso di interesse sul *fair value* riguarda:

- titoli di Stato a reddito fisso detenuti dal Patrimonio BancoPosta per 35.650 milioni di euro, costituiti da: titoli a tasso fisso per 12.324 milioni di euro, titoli a tasso variabile ricondotti a posizioni di tasso fisso mediante *asset swap* di *cash flow hedge* per 1.758 milioni di euro, titoli a tasso variabile per 2.776 milioni di euro (di cui 2.605 milioni di euro indicizzati all'inflazione e 171 milioni di euro di CCTeu), titoli a tasso fisso o variabile ricondotti a posizioni a tasso variabile mediante contratti derivati di *fair value hedge* per 18.792 milioni di euro (di cui 16.087 milioni di euro con partenza *forward start*);
- titoli di debito a tasso fisso emessi da CDP e garantiti dallo Stato italiano per 1.509 milioni di euro, detenuti dal Patrimonio BancoPosta;
- investimenti relativi al patrimonio non destinato, per 562 milioni di euro.

Tra gli **Strumenti finanziari derivati**, il rischio in commento riguarda:

- contratti di acquisto a termine di titoli di Stato con un *fair value* positivo di 6 milioni di euro (nozionale di 200 milioni di euro) e contratti di acquisto a termine di titoli di Stato con un *fair value* negativo di 3 milioni di euro (nozionale di 200 milioni di euro), relativi al Patrimonio BancoPosta;
- il *fair value* negativo per 7 milioni di euro di un contratto derivato relativo al patrimonio non destinato, stipulato dalla Società nell'esercizio 2013 e finalizzato alla protezione dei flussi finanziari relativi al Prestito obbligazionario a tasso variabile di 50 milioni di euro emesso in data 25 ottobre 2013 (tab. A6.4).
- Al 31 dicembre 2016 con riferimento all'esposizione al rischio di tasso dovuta alla durata media finanziaria dei portafogli, la *duration*⁽¹¹¹⁾ degli impieghi complessivi BancoPosta è passata da 5,58 a 5,56.

Rischio spread

La sensitività del valore del portafoglio dei titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano al rischio creditizio della Repubblica Italiana risulta superiore a quella riferita al solo movimento dei tassi di interesse c.d. "risk free". Tale situazione ha origine dal fatto che la variazione dello *spread* creditizio non è oggetto di copertura e riguarda l'intero portafoglio titoli e quindi sia la componente a tasso fisso, sia la componente a tasso variabile. Infatti in quest'ultimo caso i derivati di *fair value*, che trasformano i titoli in tasso variabile, coprono solo il rischio tasso di interesse "risk free" e non anche il rischio creditizio. Pertanto, una variazione dello *spread* creditizio impatta in eguale misura tanto sui titoli a tasso fisso che sui titoli a tasso variabile.

Il progressivo peggioramento del merito creditizio della Repubblica italiana percepito dal mercato nel corso dell'esercizio 2016, nonostante il *Quantitative Easing* applicato dalla BCE, ha influenzato negativamente il prezzo dei Titoli di Stato italiani. In particolare, il differenziale di rendimento dei Titoli di Stato italiani a dieci anni rispetto al *Bund* tedesco (cd *spread*) presenta al 31 dicembre 2016 un valore di circa 161 bps (97 bps registrati al 31 dicembre 2015).

Nel periodo in commento, la contrazione dei prezzi dei Titoli di Stato italiani, legata al movimento dello *spread* e alla riduzione del livello dei tassi "risk free" su valori prossimi ai minimi storici, ha determinato nel portafoglio *Available for Sale* detenuto dal Patrimonio BancoPosta (nozionale di circa 32 miliardi) una complessiva variazione netta negativa del *fair value* di circa 0,8 miliardi di euro: la variazione positiva di *fair value* dei titoli oggetto di copertura dal rischio tasso di interesse di circa 0,8 miliardi di euro ha trovato compensazione nella variazione negativa di *fair value* dei derivati corrispondenti, mentre la variazione negativa del *fair value* dei titoli non coperti e della componente relativa al rischio *spread* (non oggetto di copertura), si è riflessa nel patrimonio netto per circa 1,6 miliardi di euro.

La sensitività allo *spread* è calcolata applicando uno *shift* di +/- 100 bps al fattore di rischio che influenza le diverse tipologie di titoli in portafoglio rappresentato dalla curva dei rendimenti dei titoli governativi italiani.

(111) La *duration* è l'indicatore utilizzato per stimare la variazione percentuale del prezzo corrispondente ad una determinata variazione dei rendimenti di mercato (i.e. + 100 bps).



Note al bilancio – Analisi e presidio dei rischi

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio Paese, effettuata al 31 dicembre 2016 sulle posizioni della Società.

RISCHIO SPREAD SU FAIR VALUE

Descrizione (Millioni di Euro)	Esposizione al rischio		Delta valore		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Nominale	Fair value	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps	+100bps	-100bps
Effetti 2016								
Attività finanziarie BancoPosta								
Investimenti disponibili per la vendita	32.178	37.159	(3.615)	4.292	–	–	(3.615)	4.292
Titoli a reddito fisso	32.178	37.159	(3.615)	4.292	–	–	(3.615)	4.292
Strumenti finanziari derivati	200	6	(28)	33	–	–	(28)	33
Cash flow hedge	200	6	(28)	33	–	–	(28)	33
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	500	562	(21)	22	–	–	(21)	22
Titoli a reddito fisso	500	562	(21)	22	–	–	(21)	22
Passività finanziarie BancoPosta								
Strumenti finanziari derivati	200	(3)	(26)	31	–	–	(26)	31
Cash flow hedge	200	(3)	(26)	31	–	–	(26)	31
Variabilità al 31 dicembre 2016	33.078	37.724	(3.690)	4.378	–	–	(3.690)	4.378
Effetti 2015								
Attività finanziarie BancoPosta								
Investimenti disponibili per la vendita	26.428	32.415	(3.036)	3.599	–	–	(3.036)	3.599
Titoli a reddito fisso	26.428	32.415	(3.036)	3.599	–	–	(3.036)	3.599
Attività finanziarie								
Investimenti disponibili per la vendita	500	569	(22)	23	–	–	(22)	23
Titoli a reddito fisso	500	569	(22)	23	–	–	(22)	23
Variabilità al 31 dicembre 2015	26.928	32.984	(3.058)	3.622	–	–	(3.058)	3.622

355

Oltre che con l'analisi di sensitività sopra menzionata, la Società monitora il rischio *spread* mediante il calcolo della massima perdita potenziale (*VaR* – *Value at Risk*) stimata su basi statistiche con un orizzonte temporale di 1 giorno e un livello di confidenza del 99%. L'analisi effettuata tramite il *VaR* tiene in considerazione la variabilità del fattore di rischio (*spread*) che storicamente si è manifestata, non limitando l'analisi a uno *shift* parallelo di tutta la curva.



Gruppo Poste Italiane | Relazione Finanziaria Annuale 2016

Di seguito, i valori della massima perdita potenziale, computata al 31 dicembre 2016 sulle posizioni della Società per il solo rischio *spread*.

ANALISI DI VAR

Descrizione (Milioni di Euro)	Esposizione al rischio		SpreadVaR
	Nominale	Fair value	
Effetti 2016			
Attività finanziarie BancoPosta			
Investimenti disponibili per la vendita	32.178	37.159	460
Titoli a reddito fisso	32.178	37.159	460
Strumenti finanziari derivati	200	6	4
Cash flow hedge	200	6	4
Attività finanziarie			
Investimenti disponibili per la vendita	500	562	4
Titoli a reddito fisso	500	562	4
Passività finanziarie BancoPosta			
Strumenti finanziari derivati	200	(3)	3
Cash flow hedge	200	(3)	3
Variabilità al 31 dicembre 2016	33.078	37.724	469
Effetti 2015			
Attività finanziarie BancoPosta			
Investimenti disponibili per la vendita	26.428	32.415	260
Titoli a reddito fisso	26.428	32.415	260
Attività finanziarie			
Investimenti disponibili per la vendita	500	569	4
Titoli a reddito fisso	500	569	4
Variabilità al 31 dicembre 2015	26.928	32.984	262

356

Inoltre, se considerate nel loro complesso, le Attività e le Passività finanziarie del **Patrimonio BancoPosta** sono soggette a perdite potenziali massime di 468 milioni di euro.

Poste Italiane S.p.A. effettua il calcolo del VaR su investimenti disponibili per la vendita e strumenti derivati, anche tenendo in considerazione congiuntamente il rischio di tasso di interesse sul *fair value* e il rischio *Spread* (anche qui, il calcolo del VaR è stimato su basi statistiche con un orizzonte temporale di 1 giorno e un livello di confidenza del 99%). In tal caso:

- nell'ambito del **Patrimonio BancoPosta**, al 31 dicembre 2016 si rilevano perdite potenziali massime di 440 milioni di euro (332 milioni di euro al 31 dicembre 2015);
- nell'ambito del **patrimonio non destinato**, al 31 dicembre 2016 si rilevano perdite potenziali massime di 3 milioni di euro (4 milioni di euro al 31 dicembre 2015).

Le variazioni intervenute rispetto al 31 dicembre 2015 dipendono dall'aumento della volatilità dei fattori di rischio registrata nel corso del 2016.

Rischio di credito

Attiene a tutti gli strumenti finanziari dell'Attivo patrimoniale, ad eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni. Il rischio di credito è complessivamente presidiato attraverso:

- limiti di *rating* per emittente/controparte, suddivisi in base alla tipologia di strumento;
- monitoraggio della concentrazione per emittente/controparte;



Note al bilancio – Analisi e presidio dei rischi

- monitoraggio delle variazioni di *rating* delle controparti.

Nel corso dell'esercizio 2016, l'attività di revisione dei *rating* espressi dalle principali agenzie ha comportato variazioni del *rating* medio ponderato delle esposizioni della Società che, per le posizioni diverse da quelle nei confronti dello Stato Italiano, al 31 dicembre 2016 è pari ad A2, in miglioramento rispetto ad A3 registrato al 31 dicembre 2015.

Per ciascuna classe di **Attività finanziarie** soggetta al rischio in commento, si riporta l'esposizione della Società al 31 dicembre 2016. Nell'esposizione si fa riferimento alle classi di merito creditizio stabilite dall'agenzia Moody's.

RISCHIO DI CREDITO ATTIVITÀ FINANZIARIE BANCOPOSTA

Descrizione (Millioni di Euro)	Saldo al 31.12.2016				Saldo al 31.12.2015			
	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale
Attività finanziarie BancoPosta								
Finanziamenti e crediti	161	7.386	368	7.915	96	8.094	621	8.811
Finanziamenti	–	–	–	–	–	204	213	417
Crediti	161	7.386	368	7.915	96	7.890	408	8.394
Investimenti detenuti fino a scadenza	–	12.683	–	12.683	–	12.886	–	12.886
Titoli a reddito fisso	–	12.683	–	12.683	–	12.886	–	12.886
Investimenti disponibili per la vendita	–	37.159	–	37.159	–	32.415	–	32.415
Titoli a reddito fisso	–	37.159	–	37.159	–	32.415	–	32.415
Strumenti finanziari derivati	20	149	22	191	25	256	48	329
Cash flow hedging	–	39	–	39	3	44	–	47
Fair Value hedging	20	110	22	152	22	212	48	282
Fair Value vs. Conto economico	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	181	57.377	390	57.948	121	53.651	669	54.441

357

RISCHIO DI CREDITO ATTIVITÀ FINANZIARIE

Descrizione (Millioni di Euro)	Saldo al 31.12.2016				Saldo al 31.12.2015			
	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale	da Aaa a Aa3	da A1 a Baa3	da Ba1 a Not rated	Totale
Attività finanziarie								
Finanziamenti e crediti	–	51	719	770	–	55	895	950
Finanziamenti	–	–	712	712	–	–	887	887
Crediti	–	51	7	58	–	55	8	63
Investimenti detenuti fino a scadenza	–	–	–	–	–	–	–	–
Titoli a reddito fisso	–	–	–	–	–	–	–	–
Investimenti disponibili per la vendita	–	562	–	562	–	569	–	569
Titoli a reddito fisso	–	562	–	562	–	569	–	569
Strumenti finanziari derivati	–	–	–	–	–	–	–	–
Cash flow hedging	–	–	–	–	–	–	–	–
Fair Value hedging	–	–	–	–	–	–	–	–
Fair Value vs. conto economico	–	–	–	–	–	–	–	–
Totale	–	613	719	1.332	–	624	895	1.519



Gruppo Poste Italiane | Relazione Finanziaria Annuale 2016

A presidio del rischio di credito in operazioni derivate, in particolare, sono previsti idonei limiti di *rating* ed un monitoraggio della concentrazione per gruppo/controparte. Inoltre, i contratti di *interest rate*, *asset swap* e di acquisti a termine sono oggetto di collateralizzazione mediante la prestazione di depositi o la consegna di strumenti finanziari in garanzia (*collateral* previsti da *Credit Support Annex*). La quantificazione e il monitoraggio delle esposizioni avvengono applicando il metodo del "valore di mercato" previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (Basilea 3).

Con riferimento ai **Crediti commerciali**, la Società ne disciplina l'intero processo di gestione secondo la "Policy del Credito Commerciale" approvata in data 30 luglio 2012. Tale *policy* definisce le linee guida di gestione dei crediti commerciali lungo tutto il ciclo di relazione con il cliente, dalla valutazione, in fase di stipula di nuovi contratti e di rinnovi contrattuali, della sostenibilità del rischio di credito contenuto nella proposta contrattuale e del merito creditizio del cliente, fino all'estinzione e recupero del credito, ed è integrata da specifiche procedure operative che, anche ai sensi del D.Lgs. 231/2001, regolano nel dettaglio le attività di monitoraggio delle posizioni creditorie in essere e le azioni di recupero bonario e giudiziale.

Per ciascuna classe di Crediti commerciali viene di seguito rappresentata l'esposizione al rischio di credito della Società al 31 dicembre 2016.

RISCHIO SU CREDITI COMMERCIALI

Descrizione (Milioni di Euro)	31.12.2016		31.12.2015	
	Saldo di bilancio	Impairment analitico	Saldo di bilancio	Impairment analitico
Crediti commerciali				
Crediti vs clienti	1.573	(342)	1.527	(328)
Cassa Depositi e Prestiti	364	–	397	–
Ministeri ed enti pubblici	472	(115)	461	(112)
Corrispondenti esteri	280	–	233	–
Privati	457	(227)	436	(216)
Crediti verso Controllanti	236	(31)	322	(147)
Crediti verso imprese controllate	290	–	293	–
Crediti verso imprese collegate	–	–	–	–
Totale	2.099		2.142	
<i>di cui scaduto</i>	327		421	

In relazione ai ricavi e crediti verso lo Stato, la natura della clientela, la struttura dei ricavi e la modalità degli incassi sono tali da limitare la rischiosità del portafoglio clienti commerciali. Tuttavia, come anche illustrato nella nota 2.4, per talune attività della Società, regolamentate da disposizioni di legge e da appositi contratti e convenzioni, il cui rinnovo risulta talora di particolare complessità, la puntuale corresponsione di compensi dipende dalla disponibilità di risorse nel Bilancio dello Stato o degli enti pubblici interessati.

Tutti i crediti sono oggetto di attività di monitoraggio e di *reporting* a supporto delle azioni di sollecito e incasso.

Per ciascuna classe di **Altri crediti e attività** viene di seguito rappresentata l'esposizione al rischio di credito della Società al 31 dicembre 2016.



Note al bilancio – Analisi e presidio dei rischi

RISCHIO SU ALTRI CREDITI E ATTIVITÀ

Descrizione (Milioni di Euro)	31.12.2016		31.12.2015	
	Saldo di bilancio	Impairment analitico	Saldo di bilancio	Impairment analitico
Altri crediti e attività				
Crediti per sostituto di imposta	1.388	–	1.219	–
Crediti per accordi CTD	204	(7)	232	(6)
Ratei e risconti attivi di natura commerciale e altre attività	6	–	6	–
Crediti tributari	–	–	1	–
Crediti verso imprese controllate	59	–	3	–
Crediti diversi	218	(52)	191	(50)
Credito autorizzato da Legge di Stabilità 2015 in attuazione sentenza Tribunale	6	–	–	–
Crediti per interessi attivi su rimborso IRES	46	–	46	–
Totale	1.927		1.698	
<i>di cui scaduto</i>	46		45	

Infine, con riferimento alle attività finanziarie, di seguito si riportano le informazioni riguardo l'esposizione al debito sovrano⁽¹¹²⁾ di Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2016, ai sensi della Comunicazione n. DEM/11070007 del 28 luglio 2011 di attuazione del documento n. 2011/266 pubblicato dall'ESMA e successive integrazioni, con l'evidenza del valore nominale, valore contabile e *fair value* per ogni tipologia di portafoglio.

ESPOSIZIONE IN TITOLI DI DEBITO SOVRANO

Descrizione (Milioni di Euro)	31 dicembre 2016			31 dicembre 2015		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato	Valore nominale	Valore di Bilancio	Valore di mercato
Attività finanziarie BancoPosta						
Italia	43.070	48.334	50.098	37.540	43.801	45.972
Investimenti posseduti sino a scadenza	12.392	12.683	14.447	12.612	12.886	15.057
Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.678	35.651	35.651	24.928	30.915	30.915
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a CE	–	–	–	–	–	–
Attività finanziarie						
Italia	500	562	562	500	569	569
Investimenti posseduti sino a scadenza	–	–	–	–	–	–
Attività finanziarie disponibili per la vendita	500	562	562	500	569	569
Attività finanziarie a <i>fair value</i> rilevato a CE	–	–	–	–	–	–
Totale	43.570	48.896	50.660	38.040	44.370	46.541

Rischio di liquidità

La Società applica una politica finanziaria mirata a minimizzare il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte agli impegni iscritti nel passivo, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la disponibilità di linee di credito rilevanti in termini di ammontare e numero di banche affidanti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo.

(112) Per "debito sovrano" si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi.



Gruppo Poste Italiane | Relazione Finanziaria Annuale 2016

Di seguito si riporta il raffronto tra passività e attività della Società in essere al 31 dicembre 2016.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ - PASSIVO

(Millioni di Euro)	31.12.2016				31.12.2015			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Passività finanziarie BancoPosta	21.923	13.540	21.455	56.918	22.370	12.351	17.129	51.850
Debiti per conti correnti postali	16.095	8.739	20.611	45.445	18.699	8.510	16.600	43.809
Finanziamenti	1.226	4.155	—	5.381	1.504	3.428	—	4.932
Altre passività finanziarie	4.602	646	844	6.092	2.167	413	529	3.109
Passività finanziarie	66	1.184	54	1.304	615	1.209	56	1.880
Debiti commerciali	1.384	—	—	1.384	1.229	—	—	1.229
Altre passività	1.557	977	30	2.564	1.475	833	35	2.343
Totale passivo	24.930	15.701	21.539	62.170	25.689	14.393	17.220	57.302

Nella tabella che precede, i flussi di cassa previsti in uscita sono distinti per scadenza e i debiti per conti correnti postali rappresentati in base al modello statistico/econometrico dell'andamento previsionale e prudenziale di persistenza delle masse raccolte. I rimborsi in linea capitale, al relativo valore nominale, sono aumentati degli interessi calcolati, ove applicabile, in base alla curva dei tassi di interesse al 31 dicembre 2016.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ - ATTIVO

Descrizione (Millioni di Euro)	31.12.2016				31.12.2015			
	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale	Entro l'esercizio	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Attività finanziarie BancoPosta								
Finanziamenti	—	—	—	—	417	—	—	417
Crediti	7.932	8	—	7.940	8.394	—	—	8.394
Depositi presso il MEF	6.214	—	—	6.214	5.899	—	—	5.899
Altri crediti finanziari	1.718	8	—	1.726	2.495	—	—	2.495
Investimenti posseduti sino a scadenza	1.399	6.389	7.837	15.625	1.864	6.544	7.689	16.097
Titoli a reddito fisso	1.399	6.389	7.837	15.625	1.864	6.544	7.689	16.097
Investimenti disponibili per la vendita	2.005	9.087	36.522	47.614	1.657	9.047	30.059	40.763
Titoli a reddito fisso	2.005	9.087	36.522	47.614	1.657	9.047	30.059	40.763
Attività finanziarie	—	740	482	1.222	584	83	1.148	1.815
Crediti commerciali	2.095	1	3	2.099	2.137	2	3	2.142
Altri crediti e attività	937	952	66	1.955	832	820	81	1.733
Cassa e Depositi BancoPosta	2.494	—	—	2.494	3.161	—	—	3.161
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	2.715	—	—	2.715	1.520	—	—	1.520
Totale Attivo	19.577	17.177	44.910	81.664	20.566	16.496	38.980	76.042

Con riferimento alle attività, i flussi di cassa in entrata sono distinti per scadenza, esposti al loro valore nominale e aumentati, ove applicabile, dei principali interessi da incassare. Gli impieghi in titoli a reddito fisso sono rappresentati in base ai flussi di cassa attesi, composti dal valore di rimborso dei titoli in portafoglio e dalle relative cedole di interesse alle diverse scadenze.